

flash

## ROMA

Distorsione al ginocchio  
Totti fermo per due mesi

Guai per la Roma, Francesco Totti (nella foto) non potrà giocare per almeno due mesi per un infortunio al ginocchio durante una partitella di allenamento della Roma a Trigatoria, contro il Nettuno. Il giocatore è stato sottoposto a risonanza magnetica, il test medico ha rilevato una «lesione del legamento collaterale mediale in sede prossimale». Secondo i medici, Totti non potrà giocare per 45-60 giorni. Il giocatore è comunque apparso sollevato dal fatto che non sarà necessario un intervento chirurgico.



## MADRID

Al Torneo del Centenario  
Milan sconfitto dal Liverpool

Il Liverpool ha battuto il Milan per 2-1 (2-0) nella finale per il terzo posto del Trofeo del Centenario. Reti: nel primo tempo, al 31' autorete di Simic; al 35' Baros; nella ripresa all'11' Tomasson. Il Milan chiude dunque all'ultimo posto il Trofeo del Centenario, dimostrando anche ieri sera contro il Liverpool gravi carenze in difesa. Ma nel clan rossonero già si sogna. Grande emozione c'è stata per visita di Rivaldo negli spogliatoi milanesi dopo la gara col Bayern. Il suo arrivo è stato salutato da un applauso dei neo-comapgni.

## NUOTO

Giochi del Commonwealth  
Thorpe vince il suo sesto oro

Ian Thorpe è entrato nella storia dei Giochi del Commonwealth vincendo ieri il suo sesto oro di Manchester 2002, quello nella 4x100 mista, gara in cui ha trascinato l'Australia al successo nuotando nell'ultima frazione, quella a stile libero. Thorpe eguaglia così il primato della connazionale Susan O'Neill, vincitrice anche lei di 6 ori, nell'edizione disputata quattro anni fa a Kuala Lumpur. Con questi sei successi Thorpe arriva a quota dieci, avendone ottenuti quattro nel 1998.

## PALLANUOTO

Superata la Spagna (10-8)  
World League alla Russia

La Russia si è aggiudicata la prima edizione della World League di pallanuoto battendo in finale la Spagna 10-8. Nonostante gli iberici avessero dominato per 3-2 il primo parziale dell'incontro, disputato a Patras, i russi si sono assicurati la vittoria nel secondo quarto grazie a un 4-1. Le ultime due frazioni hanno visto risultati incrociati di 3-1. Al terzo posto si è classificata l'Ungheria (estromessa dalla finale per irregolarità) che ha sconfitto la Grecia padrone di casa 13-6.

# Boggiatto e Vismara, bracciate di gloria

Ancora medaglie nell'ultima giornata degli Europei. L'Italia raggiunge quota 20

Roberto Ferrucci

**BERLINO** Si chiude con un altro oro e un argento l'ultima giornata dei campionati europei di nuoto di Berlino. E l'Italia chiude con sette medaglie dal metallo più prezioso e venti in tutto. La manifestazione internazionale più ricca nella storia del nuoto azzurro. Ciò che più sorprende è che questo record viene battuto di volta in volta. Segno di una crescita costante.

Aprè il pomeriggio Vismara, comasco alto e largo, con il secondo posto nella gara più veloce fra tutte le discipline, i 50 metri stile libero. In corsa due monumenti del nuoto mondiale: l'olandese Van Den Hoogenband (già oro nei 200) e Popov, il russo vittima qualche anno fa di un accoltellamento da parte di uno sbandato nelle strade di Mosca e ritornato comunque a grandi livelli. E invece, spunta colui che non ti aspetti, un polacco, Kizierowski che batte di un soffio il nostro Vismara. Un argento che dovrebbe far urlare di gioia, non fosse, appunto, che davanti non c'è uno dei due mostri ma uno che l'azzurro avrebbe potuto tranquillamente battere. Un po' di rammarico, dunque, ma a fine gara Vismara si dice pronto a trovare lo scalino più alto del podio magari fra due anni, alle olimpiadi di Atene. Nella stessa finale, settimo posto per il giovanissimo Michele Scarica, che non dà appuntamenti ma si capisce che ne ha un'infinità e di importanti - davanti a sé.

Poco prima di questa finale si era vista ancora Polonia. È stata la protagonista delle sorprese, la nazionale biancorossa. Nei 200 farfalla dove era impegnata la nostra Francesca Segat, record mondiale - addirittura - limato di tre centesimi per la Jedreczak: 2.05.78, così l'inno polacco risuona per due volte consecutive nella vasca berlinese.

Ma - si sapeva - questo era il pomeriggio di Alessio Boggiatto. A dire il vero, per i berlinesi e la Germania tutta, era di nuovo il pomeriggio della divina Franziska. Anche in mezzo alle tre compagne della staffetta 4x100 misti, la sua aura spiccava netta. Certo, l'aura sono gli altri a vederla. Uno non è mai così sicuro di possederla, ma ormai ogni volta che i piedi di Franziska Van Almsick calcavano il bordo vasca, in Germania era l'apoteosi. E con la sua frazione a farfalla ha portato le compagne all'oro e al prima-

Il giudice Olaf Boelkow cade in acqua spinto dagli azzurri dopo la cerimonia di chiusura dei campionati di Berlino. Sotto Alessio Boggiatto impegnato nella frazione a rana durante la finale dei 400 misti



## IL BOTTINO

## ORO

Staffetta masch.	4x200	stile libero
Rummolo	200	rana
N. Marconi	Tuffi	1 mt.
Valli	Fondo	5 Km
Baldini	Fondo	5 Km
Brembilla	400	stile libero
Boggiatto	400	misti

## ARGENTO

Minotti	1500	stile libero
Brembilla	200	stile libero
Boggiatto	200	misti
Cagnotto	Tuffi	10 mt.
Rosolino	400	Stile libero
Vismara	50	stile libero

## BRONZO

Cagnotto/M. Marconi	Tuffi sincro	3 mt.
Baldini	Fondo	10 Km
Squadra femminile	sincro	
Rubaud	Fondo	5 Km
Rosolino	200	St. l.
Staffetta maschile	4x100	St. l.
N. Marconi/T. Marconi	Tuffi sincro	3 mt.

L'ex ct della nazionale analizza il successo degli azzurri: «È la conseguenza di scelte giuste. Si sono perfezionate le tecniche di allenamento e i campioni motivano i giovani»

## Buby Dennerlein: «Risultati frutto del buon lavoro. Durerà»

Aldo Quaglierini

«Siamo sulla breccia da un po' di tempo... adesso stiamo solo raccogliendo i frutti del buon lavoro svolto nei mesi precedenti». Buby Dennerlein, ex ct della nazionale per ventisette anni, uomo simbolo nel nuoto azzurro conosce a menadito virtù e difetti dell'ambiente. Non è sorpreso, questa serie di successi e di medaglie, se l'aspettava. Lui, che ha allenato Novella Calligaris e Boscaini, Castagnetti e Lamberti, Franceschi e Minervini, e, a 69 anni, può considerarsi a ben vedere il grande padre del nuoto italiano, è ottimista. «Continuerà - dice - perché ci sarà l'effetto onda lunga e perché i campioni regalano anche una sorta di trascinamento».

Già da un po' i nostri si stavano comportando bene. Adesso l'Italia è una realtà a livello mondiale

”

## Che cosa vuol dire?

«Significa che fanno da appripista per i più giovani, incoraggiano, motivano, danno una spinta in più. Le loro vittorie, aiutano anche gli altri».

**Dunque lei è convinto che questo momento positivo non si esaurisca con gli Europei...**

«No, d'altronde tutto questo non nasce dal nulla. È già un po' che gli azzurri stanno andando bene. Abbiamo diversi campioni affermati, che hanno vinto i mondiali, le olimpiadi...».

## Si riferisce a Rosolino...

«Sì, e a Brembilla, a Fioravanti... Questo gruppo irrobustito da ragazzi che si sono uniti più tardi, è reduce dai mondiali... Poi, sa come funzionano queste cose, la piscina è un ambiente particolare, nasce l'euforia... Ed è ecco che queste vittorie ne producono altre. L'Italia, ora, è una realtà a livello mondiale».

## Ma c'è una spiegazione chiara per la rinascita del nuoto azzurro?

«Penso al perfezionamento dei metodi di allenamento, a tecnici che lavorano bene, nel lungo periodo. E

naturalmente alla nascita di due o tre campioni. Insomma, è importante che ci sia interesse, gente capace e investimento nei giovani, altrimenti si finisce di fare come nel tennis, dove andavamo forte quando c'erano Pietrangeli e Panatta, e poi tutto è rimasto senza seguito. Ma se, mi permette, volevo aggiungere una cosa...».

## Dica...

«Che questi successi del nuoto italiano smentiscono un tabù, smentiscono tutte quelle teorie, quelle credenze sulla presunte difficoltà fisica degli italiani. Insomma, delle idee che sconfinavano quasi nel razzismo, secondo le quali noi non vincevamo perché eravamo fisicamente diversi dagli altri... Gli stessi ragionamenti erano stati fatti per l'atletica. Si diceva "non vinceremo mai perché siamo

diversi". E poi: "Il nuoto è per gli anglosassoni perché ci sono portati fisicamente...». Adesso, penso agli ultimi marciatori di successo che sono siciliani e alle vittorie azzurre in piscina. Quelle teorie non mi hanno mai convinto, i risultati dimostrano che erano anche nettamente sbagliate, erano cretinate... L'Italia è un Paese grande, la popolazione è variegata...».

## Agli Europei siamo andati bene anche nei tuffi...

«Sì e questo è un fenomeno interessante. Perché qui venivamo da un lunghissimo periodo in cui non vinciamo più nulla, e, nel campo femminile, eravamo praticamente assenti».

## A che cosa si deve questo successo?

«Naturalmente, in primo luogo alla bravura delle ragazze e dei ragaz-

zi in questione. Poi anche ad altre cose. Quello dei tuffi è un ambiente più ristretto, conta molto la situazione che si vive. Io penso che abbia influito molto la tecnica di allenamento».

## In che senso?

«Fino a qualche anno fa, l'Italia si

Importanti i risultati ottenuti nei tuffi. Quello è un mondo più ristretto, si sbagliava ad assumere ct stranieri

”

rivolgeva all'estero, ad allenatori stranieri, alla Germania in particolare. Ma dopo il periodo di Dibiasi e Cagnotto c'è stata la crisi. Adesso le cose sono cambiate, perché si sta lavorando bene. Naturalmente, ci sono alti e bassi, ma le tecniche di allenamento sono migliorate. Non solo per noi, naturalmente: in questi giorni ho visto anche la vittoria dell'Austria, per esempio, e questo dimostra che dove ci sono giovani promettenti, lavorano bene, si può arrivare molto in alto».

## Vinciamo nonostante la crisi del Coni...

«Sì, le crisi si sentono col tempo, per ora il nuoto va. Sul Coni... c'è molta confusione... La struttura dovrebbe essere snella e occuparsi solo di sport, come all'estero. E la politica, naturalmente, deve restare fuori».